

Verso le elezioni Consultazioni a rilento per la scelta dei candidati online. La protesta degli esclusi

Primarie 5 Stelle, liti e ricorsi

Polemiche per la scelta dei candidati online del Movimento 5 Stelle. Proteste per i rallentamenti. E gli esclusi protestano. Sono partite, infatti, le prime contestazioni legali. Nuovo appello contro l'astensionismo del capo dello Stato, Sergio Mattarella: «I cittadini non restino a guardare».

da pagina 2 a pagina 9

**Breda, Buzzi, Dellapasqua
Foschi, M. Franco, Frignani, Galluzzo
Gorodisky, Guastella, Guerzoni, Meli**

Audio pirata, ricorsi, candidati a loro insaputa E un migliaio di esclusi Primarie M5S nel caos

Scambio di accuse nel Movimento. «Non temiamo cause»

Il Movimento

di **Emanuele Buzzi**

MILANO Urne chiuse, ma infuria la polemica sulle parlamentarie 5 Stelle. In tarda serata dopo ore in cui si è ventilata la possibilità di una proroga, arriva l'annuncio a sorpresa del blog: votazioni concluse. «Il voto si è svolto con regolarità e in sicurezza», scrive il Movimento. E ancora: «I risultati delle votazioni sono stati affidati a due notai che li custodiranno fino a domenica. Le liste definitive saranno annunciate questa domenica a Pescara». Ma la giornata è segnata dal caos. Deroche alle regole, audio «pirata» diffusi sul web, candidati esclusi dalle liste sul piede di guerra, ex attivisti in lista a loro insaputa: l'odissea del voto 5 Stelle si tinge di veleni e sospetti. E trova un nuovo sbocco: giudiziario. Sono partite, infatti, le prime contestazioni legali. I vertici, però, confermano la validità della

votazione e tirano dritto. «Invece di criticare noi, e di fare le notizie in maniera negativa, questa dovrebbe essere una buona notizia: agli italiani non daremo delle liste bloccate ma delle liste partecipate con persone che si sono messe in gioco», si difende Luigi Di Maio.

Anche il secondo giorno — dopo l'esclusione di alcuni parlamentari uscenti (Roberto Cotti e Francesco Cariello), il vignettista Marione (vicino ai pentastellati), l'ex assessore a Roma Andrea Mazzillo — è scandito dai colpi di scena. Un giornalista calabrese, Antonello Troya, che ha presentato ricorso d'urgenza al comitato elettorale del Movimento e al Tribunale di Paola. Una ex militante, Sonia Corrado, dichiara di essersi ritrovata in lista per un posto al Senato a sua insaputa (e senza avere nessuna intenzione di correre). Non solo. Fa discutere la base una deroga alle regole per supplire la mancanza di candidate donne: in alcune Regioni quelle che dovevano essere aspiranti senatrici (perché over 40) si sono ritrovate in

corsa per Montecitorio. A complicare il quadro, i rallentamenti alla piattaforma («Nulla di preoccupante», si legge nel comunicato serale del blog). In Rete viene diffuso un audio «pirata» legato ad attivisti siciliani da Marco Canestrari, autore con Nicola Biondo del saggio *Supernova*. Un audio con accuse a Rousseau («Il sistema è in tilt», «Comincio a essere stanco di tutti questi problemi creati dallo staff», «Sospendete i clic»).

E sulla scrematura dei curriculum ora si concentrano le attenzioni. Secondo le indiscrezioni i candidati esclusi sono più di un migliaio. Le selezioni, per accorciare i tempi visto l'elevato numero di auto-



candidature, sono state organizzate a livello regionale. Molti gli elementi presi in considerazione. Anche dettagli insospettabili: si va da post sui profili Facebook contrari all'etica del Movimento, a chi ha collaborazioni in essere con il mondo 5 Stelle. La volontà — ripetono i vertici — è quella «di evitare "l'effetto scie chimiche"» e anche di non subire attacchi politici per eventuali legami sospetti. Ora l'iter in vista della presentazione di domenica è complesso. Verranno vagliati i numeri ottenuti dai candidati e poi definito un «collage» delle liste. La scarsa presenza di donne potrebbe (per via delle quote di genere) rimescolare, infatti, gli esiti. «Sono certo ci sarà presto un ricorso di massa», dice l'avvocato Lorenzo Borré, storico avvocato degli espulsi pentastellati che racconta di aver avuto nella giornata di ieri decine di telefonate. Borré, però, non seguirà in prima persona le (eventuali) cause. «Non c'è nessun timore di ricorsi da parte degli esclusi. Le regole che hanno accettato tutti coloro che hanno proposto la candidatura erano molto chiare e molto rigide», precisano i 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti



Francesco Cariello
Deputato 5 Stelle nella XVII legislatura, 42 anni, è stato escluso dalle parlamentarie per la scelta dei candidati M5S alla Camera e al Senato: «Fatto fuori per le mie esternazioni non in linea»



Andrea Mazzillo
L'ex assessore al Bilancio della giunta Raggi non risulta nella lista dei candidati alle parlamentarie: «Sono molto dispiaciuto, c'è stato un intoppo tecnico. Sto verificando con lo staff»



Mario Improta
Conosciuto con il nome di Marione, vignettista: anche lui si era autocandidato per i 5 Stelle ma non ha passato la selezione: «Non sono tra i candidati. Per cui non potrete votarmi», ha scritto su Twitter



Roberto Cotti
Anche il senatore della XVII legislatura, 56 anni, non risulta in lista: «In attesa di capire negò che ciò possa essere legato ai miei rapporti con i vertici del Movimento 5 Stelle, che rimangono buoni»



Sonia Corrado
Ex attivista 5 Stelle, non si era presentata alle selezioni per le parlamentarie, ma ieri si è ritrovata candidata al Senato con il Movimento 5 Stelle, nel collegio della sua città, Fondi, a sua insaputa



Antonello Troya
Giornalista calabrese di Belvedere Marittimo, 52 anni, ha presentato regolare autocandidatura nei termini previsti, è stata accettata, ma il suo nome compare tra gli esclusi



Polemiche

● Gli iscritti del Movimento 5 Stelle hanno votato sulla piattaforma Rousseau per scegliere i candidati deputati e senatori che andranno in lista alle prossime elezioni

● Ieri, alla chiusura del secondo e ultimo giorno di votazioni, è montata la polemica per le numerose lamentele di chi, pur avendo i requisiti, non è stato ammesso

● Prima del voto online degli iscritti, alla presentazione tramite autocandidatura è stata applicata la scrematura dei

garanti e dello staff su tutti i nominativi, per permettere «una maggiore qualità» come previsto dal nuovo regolamento